

La “Nuova Napoli „

Notizia del socio, ing. PAOLO TUCCIMEI

(con 5 illustrazioni)

L'idea di fondare in America una città puramente italiana, dove i nostri emigrati potessero sentire meno la lontananza della patria, dove potessero sottrarsi agli avvilimenti prodotti dal servire una gente nuova che non comprendono e che non li comprende, dove potessero continuare quasi in tutto il loro sistema di vita e parlare la loro lingua, sorse nella mente geniale di Giuseppe Scalona, un italiano da molti anni residente in America. Egli intendeva di raccogliere in un centro di attività essenzialmente ed intimamente italiano le persone volenterose e ben disposte delle nostre colonie degli Stati Uniti dell'Est.

Nell'aprile del 1904 si era recato a visitare i dintorni di Vineland nello Stato del New Jersey, e la bellezza dei luoghi ed il ricordo degli splendidi villaggi pittoreschi sulle rive dei nostri laghi ai piedi delle Alpi, gli fece nascere l'idea di una città italiana. Anche qui esisteva il lago Maurice che per posizione incantevole poteva benissimo gareggiare con il nostro Lago Maggiore, con un'isola pittoresca adatta al sorgere di uno splendido albergo, ritrovo delizioso di villeggianti ed artisti, con casette e ville graziose e caratteristiche come nelle nuove città della giovane America.

A mezzogiorno del lago cominciava il Maurice River, percorrendo il lato sinistro del quale, a circa mezz'ora di distanza, si giungeva nei pressi di un bosco non molto fitto di pini e di cedri con qua e là alberi fruttiferi, situato su una pianura di enorme estensione. Seppe il signor Scalona che il proprietario aveva intenzione di vendere quel terreno a lotti, di cui si vedevano già i segni della ripartizione, ed allora l'idea ardita che era sorta nella sua mente divenne una vera ossessione in modo

tale che studiò di procurarsi subito tutti i mezzi per poterla tradurre in effetto.

Dopo aver ottenuto da una Ditta importantissima un credito sufficiente, espletò tutte le pratiche necessarie per l'acquisto, divenendo così proprietario di 450 acri di terreno boschivo: una estensione abbastanza vasta se si considera che un acro equivale a 4000 mq., e diviso questo terreno in lotti rettangolari di m. 30×6 ciascuno, il 14 settembre dello stesso anno incominciò il diboscimento con il taglio dei primi alberi e l'apertura della prima strada di accesso.

Ma occorre ora invogliare i moltissimi italiani colà residenti a comperare i lotti di terreno così divisi, e per far ciò non bastava la posizione eccezionalmente favorevole del luogo, l'aria saluberrima, l'acqua sorgiva, fresca e abbondantissima: a questi benefici naturali, occorre aggiungere condizioni economicamente vantaggiose, perchè potessero acquistare terreni anche le classi lavoratrici, che formano la maggioranza delle nostre colonie: così ogni lotto della superficie di mq. 180 fu messo in vendita a L. 25,00, accordando anche il pagamento a piccole rate settimanali: condizioni queste veramente accessibili ad ogni borsa. Ne

venne di conseguenza che, sebbene ogni trimestre il valore dei lotti aumentasse in modo assai sensibile (il loro costo salì da 5 a 8, a 12, e fino a 20 dollari), ne furono richiesti tanti che si vide la necessità di acquistare altro terreno fino ad arrivare alla bella cifra di 1000 acri, dei quali 600 destinati alle costruzioni e 400 alle trasformazioni agricole.

Anche qui, come sempre avviene, l'impresa, iniziata sotto così lieti auspici, cominciò ad essere ostacolata accanitamente da una quantità di affaristi che la definivano uno sfruttamento qua-



FIG. 1^a. — Signor Giuseppe Scalone
fondatore della Nuova Napoli.

lunque senza alcun risultato pratico. Così alcuni Italiani che avrebbero voluto comperare desistettero dal loro proposito, ed altri che avevano già comperato, sospesero i pagamenti rateali; però la maggior parte, convinti realmente della serietà dell'affare, continuarono ad acquistare ed a pagare. In poco più di un anno furono venduti oltre 3000 lotti e la città incominciò a sorgere lentamente.

La situazione geografica della Nuova Napoli è presso la linea ferroviaria che congiunge Philadelphia con Newfield, a circa 40 chi-

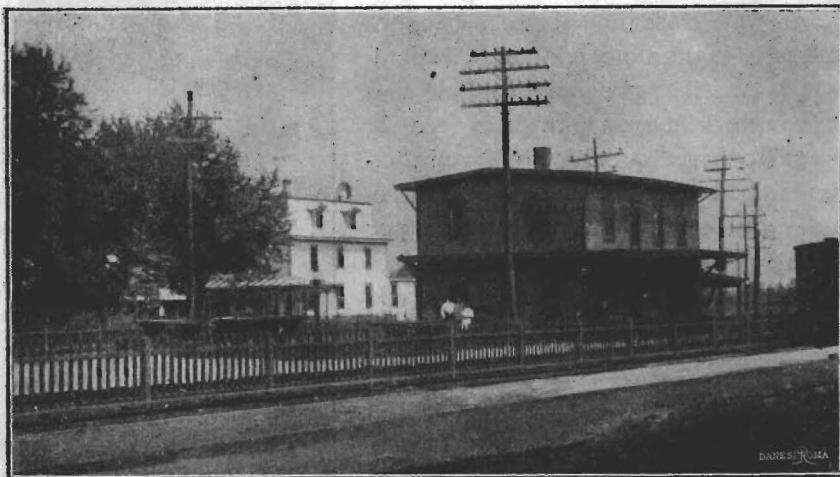


FIG. 2^a. — La stazione di Newfield presso la Nuova Napoli.

lometri da quella città ed a 5 da questa: a pochi passi da Willow Grove, N. J. è posta la vasta pianura che si viene lentamente trasformando nella città che porta il nome di « Nuova Napoli », perchè della Napoli italiana avrà in gran parte le incantevoli bellezze della natura.

Ad essa fanno corona, ad una distanza variabile dai 50 ai 170 chilometri, New York, Philadelphia, Baltimora e Washington; si trova soltanto a 50 chilometri da Atlantic City, la deliziosa ed elegante stazione balnearia dell'aristocrazia americana. La sua aria è pura e salubre; è fornita di acqua in grande quantità: il terreno è piano e fertile, facile quindi a tutte le coltivazioni nella parte a ciò riservata, e specialmente alla coltivazione del gelso e produzione della seta, lavoro nel quale le nostre donne sono

espertissime. A nord-ovest si stende lo splendido lago Maurice congiunto alla Nuova Napoli con un viale ombreggiato di salici.

Tutta la vastissima pianura è stata divisa da settentrione a mezzogiorno con strade parallele larghe 12 metri e da oriente ad occidente da altre strade più larghe e perpendicolari alle prime in modo che, vista a volo d'uccello, la nuova città ha l'aspetto di un grande parco intersecato da viali con vaste aiuole.

Queste strade dividono la pianura in zone rettangolari di circa



FIG. 3^a. — Lago Willow Grove che bagna la Nuova Napoli.

m. 210×54 contenenti 63 lotti ciascuna. Il punto centrale della città è una vasta piazza rettangolare, che il fondatore, con pensiero geniale, volle dedicare alla gloria italiana più fulgida, chiamandola: Piazza Dante. Da essa partono 12 strade che, come tutte le altre, portano il nome dei nostri sommi artisti e scrittori, e di città nostre: nomi cari che varranno a ridestare nelle nuove popolazioni mille soavi ricordi, capaci di avvincerle sempre più alla patria lontana.

Nel maggio del 1906 avvenne la prima festa inaugurale della « Nuova Napoli ». Agli accorsi da ogni parte, oltre alle bellezze naturali, non erano visibili che tre sole case fabbricate su quella vastissima area: ed in quel giorno fu benedetta la lapide monumentale che ricorderà alle generazioni future la fondazione di questa nuova città.

Da allora molti passi sono stati fatti: quasi subito, al fine di accelerare la costruzione delle case, fu ventilata l'idea della costituzione di una Società anonima per azioni, ed a soli due mesi di distanza sorse la « *New Naples* » *Building and Industrial Co.*, con un capitale previsto di 500,000 lire. Le azioni che erano di 50 lire l'una, pagabili a rate mensili di 5 lire, furono subito ven-



FIG. 4ª. — Lago Willow Grove presso la Nuova Napoli.

dute e la Società anonima funziona ora in modo veramente soddisfacente.

Il 2 ottobre 1907 sull'*Evening Journal* di Vineland comparve il primo annuncio dell'apertura di una nuova linea ferroviaria tra Newfield, New Naples ed Elmer. È facile comprendere come la costruzione di questa linea ferroviaria sia di una utilità massima per la nuova città, facilitandone enormemente le comunicazioni con le città vicine, attivandone il commercio e permettendole così di entrare nel novero delle giovani ed attive metropoli dell'America.

Dopo la Compagnia edilizia per azioni e la Società di mutuo soccorso « Nuova Napoli » fra azionisti e compratori di lotti, sorsero altre due nuove società per dare ancora maggiore impulso allo sviluppo edilizio e industriale del luogo.

In vasti e splendidi locali costruiti espressamente prese sede

la « *New Naples* » Bldg and Industrial Co. con lo scopo di impiantare varie fabbriche, la più importante delle quali era una fabbrica di sigari. E per dimostrare che le varie società non si istituivano per far solamente delle vane accademie e che avevano invece il concetto chiarissimo del loro scopo di esistere, la fab-



FIG. 5^a. — Una casa della Nuova Napoli.

brica di sigari fu presto un fatto compiuto e si inaugurò il 3 dicembre 1907 permettendo in tal modo agli Italiani già residenti colà di fumare deliziosi sigari indigeni.

Sempre per azioni si fondò la *New Naples Improvement Co.* tra compratori di lotti, per la costruzione di case moderne e di nuove strade con marciapiedi ampi e comodi, e per dare appoggio a tutti i tentativi commerciali che ivi prendessero sviluppo. Venne ancora stabilita la costruzione di una chiesa sopra terreno donato dal sig. Scalona e con il denaro ricavato da una pubblica sottoscrizione, per soddisfare le esigenze religiose così radicate

nelle nostre popolazioni provenienti in gran parte dall'Italia meridionale.

Aumentando in tal modo i capitali per la costituzione di varie società, furono potute studiare altre facilitazioni perchè la nuova città potesse venir su più rapidamente. E, mentre il prezzo dei lotti andava da 10 dollari in poi, fisso restando sempre il principio dei pagamenti a rate annuali ed anche settimanali, si stabilì che all'occorrenza si sarebbe prestato il denaro necessario per le varie costruzioni, dando ancora i terreni gratis per 5 anni a coloro che avessero avuto intenzione di costruire nella Nuova Napoli.

Noi non possiamo che rallegrarci vivamente del risultato felice di questa iniziativa così nobile operata da Italiani per gli Italiani stessi ed inviamo ad essa ed al suo fondatore l'augurio sincero di un suo massimo sviluppo per il buon nome d'Italia ed il bene dei nostri fratelli che, sebbene tanto lontani e sovente dimenticati dalla madre patria, ne sentono nel cuore l'impronta così viva da uniformare ad essa tutte le loro azioni. E tanto più lo desideriamo, perchè così, in un ambiente completamente italiano, indipendente dai *trusts* e dalle *corporations* sfruttatrici, i nostri Italiani sapranno certamente sviluppare energie insolite, assai maggiori di quelle che loro siano ora permesse dallo stato di servilismo continuo nel quale sovente vivono, confusi nel vortice delle americane metropoli.
